

A colloquio con il presidente Marco Marsilio, nel suo ruolo di autorità regionale di Protezione civile

Un Sistema regionale PC che apre a procedure più snelle e una maggiore autonomia decisionale grazie all'istituzione della nuova Agenzia di Protezione civile (L.R. n. 46/2019) e la gratitudine rivolta al Volontariato per aver fronteggiato al meglio l'emergenza CoViD-19 in coordinamento con il Servizio emergenze di Protezione civile. L'intervista a tutto campo a Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo



di Salvatore Santangelo - Foto: Marcello Coletti

Dal 7 giugno l'Abruzzo è in zona bianca: la lotta attiva al CoViD-19, portata avanti in maniera sinergica tra le istituzioni e i cittadini, ha finalmente consentito il ritorno a una modalità di vita prossima alla normalità. Chiaramente le raccomandazioni per la popolazione sono quelle di continuare a rispettare le prescrizioni igienico-sanitarie necessarie e di aderire massicciamente alla campagna vaccinale. Gli hub per la somministrazione dei vaccini aperti e attivi sul territorio, coordinati dalle autorità sanitarie regionali con il supporto della Protezione civile, la campagna di sensibilizzazione portata

avanti da tutti i media, la collaborazione e l'attenzione da parte dell'opinione pubblica, saranno - per il tempo necessario - elementi del nostro nuovo quotidiano, indispensabili per il prossimo fondamentale obiettivo della rinascita economica-sociale-culturale del Paese, mettendo a frutto gli insegnamenti derivanti dall'aver affrontato la sfida pandemica, rivalutando la 'forza della fragilità dell'essere umano'.

Il governatore dell'Abruzzo - Marco Marsilio - ha affermato che: "Si può dire che il peggio è passato, anche se bisogna continuare a usare tutte le precauzioni del caso. Però si riapre, si riparte in anticipo rispetto al programma nazionale. L'appello a tutti i cittadini, che hanno dimostrato grande capacità di resilienza, è di non abbassare la guardia, ma anche di nutrire quel giusto ottimismo necessario a rilanciare l'economia e a ritrovare quella normalità che manca da troppo tempo".

Abbiamo avuto l'occasione di incontrare e intervistare Marsilio, proprio nel suo ruolo di Autorità regionale di Protezione civile (attribuita con D.lgs n. 1/2018) per aver un racconto della sua esperienza vissuta a stretto contatto con il Servizio emergenze di Protezione civile per la gestione dell'emergenza

CoViD-19 e del futuro del Sistema regionale in vista dell'attuazione della Legge regionale n. 46/2019 che prevede l'istituzione della nuova Agenzia di Protezione civile.

Presidente, innanzitutto una valutazione del Sistema di Protezione civile regionale alla prova della Pandemia...

La risposta - anche grazie al bagaglio di esperienze che abbiamo maturato negli ultimi dieci anni - è stata di altissimo livello. In occasione dell'emergenza CoViD-19, ancora una volta, ho potuto constatare la forza e l'abnegazione delle donne e degli uomini della nostra Protezione civile che, pur trovandosi di fronte a un'emergenza 'nuova' (rispetto alle calamità che normalmente vengono gestite), dopo un primo, normale momento di smarrimento davanti a questo nemico sconosciuto e impalpabile e nonostante la paura di essere contagiati e di contagiare, con determinazione hanno messo in atto tutte le attività e le procedure a salvaguardia e a supporto della popolazione abruzzese. Il Volontariato - braccio operativo del Sistema - si è prodigato nella distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, nell'assistenza alle persone in quarantena o in zona rossa, con

la consegna puntuale di cibo e medicinali, nel supporto alle strutture sanitarie nella gestione degli afflussi negli ospedali e negli hub vaccinali, nella distribuzione di tamponi nei comuni per il monitoraggio diffuso dei contagi; il tutto sotto il coordinamento e la gestione della Sala Operativa regionale.

Anche alla luce dell'implementazione del PNRR, uno degli elementi centrali del dibattito pubblico investe l'esigenza di un nuovo equilibrio all'interno della PA tra la vocazione procedurale e normativistica e la necessità di una nuova dimensione manageriale, qual è il suo pensiero al riguardo con un focus sull'ambito specifico di cui stiamo parlando?

Già a fine 2020 con la Legge n. 46/2019 abbiamo previsto un modello diverso di organizzazione del lavoro afferente le attività emergenziali: appare evidente che in fase di eventi sismici, idrogeologici, di incendi boschivi e altro, le procedure amministrative devono essere veloci, efficaci ed efficienti per una risposta sollecita, non ancorata alle pesanterie burocratiche. In questo senso l'Agenzia di Protezione civile, tra le prime in Italia, prevede uno snellimento delle procedure



Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo con delega alla Protezione civile





e una maggiore autonomia decisionale, pur rimanendo incardinata nell'organizzazione regionale; i dipendenti, infatti, pur transitando nell'organigramma dell'Agenzia, rimarranno a tutti gli effetti dipendenti della Regione Abruzzo; in tal senso le trattative sindacali in corso, sono volte proprio alla definizione e puntualizzazione di alcuni aspetti tecnico-organizzativi del nuovo quadro normativo.

Il presidente Marsilio e la Protezione civile...

Non nascondo che quando ho l'occasione di indossare la giacca della PC vengo investito da un profondo orgoglio e allo stesso tempo da un senso di umile responsabilità. Questo perché quel logo, quei colori rimandano a una istituzione che non a caso è tra quelle in cui i nostri concittadini ripongono maggiore fiducia. Una fiducia di cui dobbiamo essere sempre all'altezza: siamo bravissimi nelle emergenze, dobbiamo esserlo di più nella prevenzione.



Il valore del Volontariato come elemento peculiare del nostro DNA nazionale.



Il presidente Marco Marsilio nel suo studio durante l'intervista di Salvatore Santangelo

La Protezione civile italiana con le sue articolazioni regionali è una vera e propria eccellenza nazionale. Un'eccellenza in cui le tante associazioni di volontariato - le Misericordie, la Croce Rossa, l'Associazione Nazionale Alpini e tutte le altre nate grazie all'impulso della Legge n. 225/1992 voluta da Zamberletti - si sono amalgamate fino a creare un sistema di professionisti dell'emergenza; indispensabili e insostituibili. I volontari - braccio operativo del Sistema come poco sopra evidenziato - nel tempo hanno acquisito esperienze e capacità sempre più specifiche nell'affrontare le emergenze; il ruolo del volontario si è rivelato essenziale nel contribuire anche a creare una consapevolezza nella popolazione. Impegnarsi nell'ambito della Protezione civile significa essere portatori di spirito di appartenenza, di sacrificio, di attenzione verso gli altri e - passatemi questa espressione - di arricchimento spirituale. ■

